

# Messaggio

numero

**6961**

data

8 luglio 2014

Dipartimento

**FINANZE E ECONOMIA**

Concerne

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 17 giugno 2013 presentata da Michela Delcò Petralli e cofirmatari per il Gruppo dei Verdi “Misure per il rilancio economico e ammortizzatori sociali”**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con il presente messaggio rispondiamo alla mozione menzionata in epigrafe ai sensi dell'art. 101 cpv. 3 LGC/CdS.

L'atto parlamentare in discussione chiede al Consiglio di Stato l'elaborazione di uno studio di fattibilità volto ad approfondire alcune proposte d'intervento. Concretamente, queste s'inseriscono all'interno di tre pilastri – a sostegno non solo dell'occupazione e dell'economia, ma anche della formazione – quali 1) la riqualifica professionale, 2) gli ammortizzatori sociali e 3) il rilancio economico.

### **1. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI**

Alla luce delle numerose sollecitazioni contenute in svariati atti parlamentari, lo scrivente Consiglio ribadisce ancora una volta la propria sensibilità e attenzione nei confronti di questi delicati temi che toccano da vicino il tessuto sociale ed economico del Cantone. S'osserva poi che buona parte delle misure proposte sarà concretizzata tramite il “Fondo cantonale per favorire il lavoro”. Quest'ultimo è stato adottato dal Gran Consiglio il 25 novembre 2013 con l'approvazione del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze sull'iniziativa parlamentare generica “Per l'istituzione di un fondo cantonale per favorire il lavoro” presentata il 28 maggio 2013 dai capigruppo PLR, Lega, PPD, Verdi e UDC. Il 18 maggio 2014 il popolo ha accettato le modifiche della Legge tributaria adottate dal Gran Consiglio per lanciare un'amnistia fiscale cantonale i cui proventi saranno utilizzati per finanziare il Fondo cantonale per favorire il lavoro istituito il 25 novembre 2013 con l'omonimo decreto legislativo (cfr. art. 2 cpv. 2 DL, RL 10.1.4.1.5).

Rammentiamo, inoltre, che una mozione rappresenta “la proposta scritta fatta da uno o più deputati al Consiglio di Stato di esaminare l'opportunità di prendere un provvedimento di interesse generale” (Art. 101 cpv. 1 della Legge sul Gran Consiglio e i rapporti con il Consiglio di Stato). In questo caso, sebbene la richiesta formale sia quella dell'elaborazione di uno studio di fattibilità, i mozionanti menzionano svariate misure anche molto diverse tra loro.

A livello puramente formale, la formulazione della presente mozione è, quindi, assai particolare. Infatti, per potere esprimersi positivamente o negativamente sull'elaborazione

di uno studio di fattibilità, il Consiglio di Stato è chiamato a valutare con la dovuta attenzione ogni singola proposta e prendere posizione su quanto già fatto, sulle misure in corso d'opera o, in caso contrario, su ciò che si ritiene opportuno intraprendere. In altre parole, non ci si esprime su una singola richiesta – lo studio di fattibilità – bensì concretamente su *molteplici* richieste d'intervento, che toccano svariati settori perlopiù non sempre correlati l'uno con l'altro.

Nonostante queste osservazioni di carattere formale, riteniamo opportuno esprimerci, a titolo ricapitolativo ed eccezionalmente, sulle singole questioni sollevate nella mozione, questo alla luce del particolare momento economico e del mercato del lavoro ticinese.

Le proposte numerose e assai diversificate abbracciano le competenze di diversi dipartimenti. Le relative osservazioni e considerazioni saranno quindi presentate sotto forma di tabella, per permettere una più coerente e sistematica trattazione. A questo scopo, le proposte dei mozionanti sono state suddivise in quattro categorie (1. *Riqualifica professionale*; 2. *Reddito di solidarietà per giovani e ultracinquantenni*; 3. *Sviluppo economico*; 4. *Varie*) ed è stata loro attribuita una nuova numerazione (cfr. il primo documento allegato).

## 2. COMMENTI E OSSERVAZIONI ALLE SINGOLE PROPOSTE

Nr	Proposta	Commento / osservazioni
<b>1. Riqualifica professionale</b>		
1.1 ---- 2.2	<i>Reintegro degli assegni per la riqualifica professionale nella LAPS.</i>	Il Consiglio di Stato è vincolato (art. 101 cpv. 5 LGC/CdS) dalla decisione del Gran Consiglio che ha accettato la mozione Vitta del 16 aprile 2012 “Mercato del lavoro, formazione e riqualifica professionale a favore dei residenti” (cfr. relativo rapporto commissionale n. 6792 R del 12 novembre 2013) ed è tenuto a concretizzarla, rispondendo dunque positivamente alla richiesta di <i>poter elargire degli importi più interessanti nell'ambito della riqualifica professionale.</i>
1.2 ---- 2.2	<i>Accessibilità degli assegni per la riqualifica professionale anche per chi non riesce a trovare un lavoro nel suo campo di formazione e che gli permetta un tenore di vita dignitoso.</i>	Vedi risposta al pto 1.1
1.3 ---- 2.2	<i>Armonizzazione degli assegni di riqualifica professionale sulla base delle esigenze dei diversi settori economici.</i>	Vedi risposta al pto 1.1
1.4	<i>Orientamento degli assegni di riqualifica professionale verso le attività legate alla “green economy”.</i>	Le professioni legate alla “green economy” sono certamente interessanti perché orientate alle esigenze di un'economia sempre più attenta alle conseguenze del proprio agire sull'ambiente. Il CdS sostiene pertanto l'opportunità di favorire questo genere di formazione.
1.5 ---- 2.4	<i>Prevedere formazioni semplificate per le persone beneficiarie di questa misura nell'ambito della “green economy”. // Creazione di nuovi percorsi formativi, in particolare nell'ambito delle nuove</i>	Si stanno attuando degli aggiornamenti nelle formazioni di base atti ad inserire competenze specifiche nell'ambito della “green economy”, in particolare attraverso la creazione del gruppo TESE (Ticino energia – sistema edifici). Il sottogruppo TEFORM (Ticino energia – formazione) è quindi incaricato d'individuare gli ambiti formativi ai vari livelli (SUP-SSS-SPAI), in collaborazione con associazioni ed enti preposti, e di presentare dei piani di formazione e aggiornamento specifici.

Nr	Proposta	Commento / osservazioni
	<p><i>tecnologie, risanamento energetico degli stabili ed energie alternative.</i></p>	<p>Il Centro professionale (CP) di Trevano, ad esempio, sotto l'egida della SSS (Scuola specializzata superiore) sta approntando un corso denominato "Solarteur" che toccherà il settore del fotovoltaico, il solare termico e le pompe di calore. Il corso è previsto per gennaio 2015 e avrà la durata di un semestre, per un totale di 255 lezioni.</p> <p>Non va inoltre dimenticato che altre associazioni di riferimento propongono corsi di formazione con argomenti specifici, come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- SSIC (Società Svizzera Impresari Costruttori – sezione Ticino): <a href="http://www.ssic-ti.ch/fileadmin/Formazione_Gordola/Programma_corsi/2013-2014/1309.pdf">http://www.ssic-ti.ch/fileadmin/Formazione_Gordola/Programma_corsi/2013-2014/1309.pdf</a></li> <li>- SUISSETEC (Associazione svizzera e del Liechtenstein della tecnica della costruzione): <a href="http://www.suissetec.ch/energieberater/it">http://www.suissetec.ch/energieberater/it</a></li> <li>- FPCE (Formazione professionale continua nel ramo elettrico): <a href="http://fpce.ch/fileadmin/user_upload/documents/Vari/Prospetto_programma_Corsi_2014-2015.pdf">http://fpce.ch/fileadmin/user_upload/documents/Vari/Prospetto_programma_Corsi_2014-2015.pdf</a></li> <li>- MINERGIE: <a href="http://www.minergie.ch/corsi-daggiornamento.366.html">http://www.minergie.ch/corsi-daggiornamento.366.html</a></li> </ul> <p>L'obiettivo di TEFORM è anche quello di canalizzare la formazione continua in modo costruttivo tra le varie associazioni ed enti coinvolti, onde evitare doppioni formativi e ampliare il proprio orizzonte nell'ambito delle nuove tecnologie.</p>
<b>2. Reddito di solidarietà (per giovani e ultracinquantenni)</b>		
<p>1.6 ---- 2.1</p>	<p><i>Creazione di un reddito di solidarietà con calcolo dei contributi (della durata di un anno alla fine del periodo di disoccupazione) sulla base dei criteri LAPS (e non dell'assistenza).</i></p>	<p>Attualmente in Svizzera sono solo otto i Cantoni che prevedono un intervento mirato per i disoccupati che hanno terminato le indennità. Con l'entrata in vigore della Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (Laps), nel 2003 il Ticino ha deciso di abrogare le indennità straordinarie di disoccupazione per le persone che avevano esaurito il diritto, mantenendole limitatamente per gli ex-indipendenti. Grazie al sistema armonizzato e coordinato delle prestazioni sociali cantonali, già ora il minimo vitale viene garantito: non si ritiene pertanto adeguato e opportuno creare una nuova prestazione sociale.</p> <p>L'art. 1 cpv. 2 lett. b) del Fondo cantonale per favorire il lavoro prevede di "[...] al contempo <u>sostenere le attuali prestazioni sociali cantonali di complemento in modo da garantire [...] il minimo vitale.</u>" Si tratta di concretizzare, con l'entrata in vigore del Fondo e conformemente all'art. 4 del suddetto, la misura esplicitata non con una nuova prestazione finanziaria, bensì con misure concrete di sostegno al reinserimento professionale (vedi punto 1.7).</p> <p>Ricordiamo, infine, che l'iniziativa parlamentare generica del 14 marzo 2011 presentata da Gianni Guidicelli e cofirmatari "per la modifica della Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc) del 13 ottobre 1997" propone proprio l'introduzione di prestazioni cantonali sotto forma d'indennità che suppliscano a quelle cancellate dalla LADI, la cui erogazione potrebbe essere eventualmente subordinata a criteri di reddito familiare. Questa iniziativa è attualmente pendente in Gran Consiglio.</p>

1.7	<i>Accesso per i beneficiari del reddito di solidarietà a tutti i programmi URC.</i>	<p>I servizi di consulenza e collocamento degli URC sono a disposizione di tutte le persone iscritte alla ricerca di un impiego, indipendentemente dal fatto che esse abbiano o meno diritto alle indennità di disoccupazione. Tuttavia, le misure attive finanziate dalla LADI sono riservate a chi ne ha diritto secondo le normative vigenti (prevalentemente persone con diritto alle indennità). Le misure attive finanziate dalla Legge federale sull'assistenza (LAS) sono invece riservate a persone in assistenza: per tutti gli altri rimangono le misure della L-rilocc (assegno d'inserimento professionale, assegno di formazione, incentivi per nuove attività indipendenti, ecc.).</p> <p>Attualmente i beneficiari Laps di indennità straordinarie di disoccupazione e assegni familiari di complemento (AFI e API) non possono beneficiare di misure di inserimento sociale o professionale. Queste prestazioni prevedono quindi un intervento passivo.</p> <p>Si accoglie quindi favorevolmente la proposta qui formulata, ma limitatamente ai beneficiari di prestazioni Laps, permettendo di estendere la strategia interdipartimentale a tutti i beneficiari Laps reinseribili nel mondo del lavoro. <u>DFE e DSS avvieranno prossimamente un gruppo di lavoro apposito.</u></p>
1.8	<i>Accesso per i beneficiari al contributo di riqualifica professionale (in sostituzione del reddito di solidarietà).</i>	<p>Quanto proposto è già previsto, conformemente a quanto evidenziato nei punti precedenti (cfr. pti 1.1-1.3). In caso di riconoscimento di un assegno di formazione, la somma versata mensilmente avrebbe la precedenza su altre prestazioni sociali.</p>
1.9	<i>Accesso a lavori di pubblica utilità (tramite associazioni, fondazioni, comuni, Cantone, ecc.).</i>	<p>Allo stato attuale, la partecipazione a programmi d'occupazione è riservata ai beneficiari di indennità LADI o di prestazioni assistenziali. Per allargare la cerchia dei beneficiari anche a persone toccate dal citato reddito di solidarietà occorrerebbe creare un'apposita base legale. Si osserva, tuttavia, che raramente le persone beneficiarie d'indennità di qualsiasi tipo chiedono in modo spontaneo di partecipare a programmi occupazionali.</p> <p>Ricordiamo anche che la Sezione delle risorse umane (SRU) non è coinvolta nella gestione dei lavori di pubblica utilità, dato che questi ultimi sono gestiti esclusivamente dalla Sezione del lavoro, in accordo con i servizi richiedenti. Non viene dunque aperto alcun rapporto d'impiego tra l'Amministrazione cantonale e le persone che partecipano a questi programmi.</p> <p>Infine, osserviamo che, oltre alla strategia interdipartimentale per l'inserimento professionale, i beneficiari di assistenza sociale possono usufruire di altre misure di inserimento socio-professionale sotto forma di attività di utilità pubblica (AUP). Sono programmi della durata di 6-12 mesi che vengono svolti presso organizzatori diversi e senza scopo di lucro come Comuni, patriziati ma anche case per anziani. Attualmente vi sono circa 300 posti occupati mensilmente da persone in assistenza.</p> <p>In analogia con quanto indicato al punto 1.7, si potrebbe considerare di estendere questa possibilità a tutti i beneficiari Laps: questa misura sarà quindi valutata nell'ambito del gruppo di lavoro DFE-DSS che sarà prossimamente costituito.</p>
<b>3. Sviluppo economico</b>		
3.1	<i>Affitto o acquisto di capannoni industriali dismessi per l'insediamento di piccole attività artigianali o start-up.</i>	<p>Le attività della Fondazione AGIRE sostengono già le <i>start-up</i> nell'ambito di progetti dal grande potenziale di sviluppo, nonché il trasferimento di competenze e tecnologie. Su questa base, la Divisione dell'economia ha incaricato la Fondazione AGIRE di elaborare il modello imprenditoriale per il progetto "Tecnopolo Ticino", considerato</p>

		<p>prioritario nell'ambito del programma d'attuazione della politica economica regionale 2012-2015<sup>1</sup>. La realizzazione del progetto completo è pianificata su un periodo di 4-5 anni, durante il quale si prevede di ospitare più di 50 aziende innovative, creando indicativamente 500 posti di lavoro qualificati con investimenti complessivi superiori ai 200 milioni di franchi. La prima tappa concreta ha riguardato l'attivazione della sede principale del "Tecnopolo Ticino" presso lo stabile Suglio a Manno<sup>2</sup>, la cui inaugurazione ha avuto luogo il 23 maggio scorso. Ha inoltre iniziato le proprie attività anche la sede di rete localizzata a Chiasso, dedicata ad aziende attive nel campo delle tecnologie digitali.</p> <p>Per quanto riguarda l'affitto o acquisto di terreni per l'insediamento di attività economiche, segnaliamo che nell'agosto 2013 l'Ufficio per lo sviluppo economico (USE) ha affidato un mandato per uno studio sulla "Politica fondiaria e sviluppo dei poli di sviluppo economico (PSE) – Proposte d'intervento". Quest'ultimo si prefigge l'obiettivo di formulare una serie di proposte d'intervento (misure, strumenti) in termini di politica fondiaria attiva, tali da garantire la disponibilità di terreni a medio-lungo termine per l'insediamento di nuove attività economiche. La priorità sarà data all'ottimizzazione delle misure esistenti (Poli di sviluppo economico). Il rapporto finale è atteso per la fine del 2014, in concomitanza con la revisione della scheda R7 del Piano Direttore, e permetterà di trarre le prime conclusioni riguardo alla possibile strategia da intraprendere.</p> <p>Accanto alle richiamate misure e processi già in atto a livello infrastrutturale, è utile ricordare che il centro di competenze "inno3" della SUPSI ha condotto un'indagine riguardo alla successione aziendale su un campione di PMI ticinesi. Sulla base di questo studio è stato poi lanciato il progetto "Trasmissione d'impresa" che, tramite il finanziamento garantito dai fondi di politica regionale, si prefigge di elaborare un modello per la trasmissione d'impresa attraverso una serie di misure puntuali per le PMI<sup>3</sup>. La successione aziendale è uno strumento fondamentale per prevenire la sparizione di imprese sane e dalla radicata tradizione.</p> <p>La promozione d'iniziativa in questo senso potrebbe costituire una valida alternativa alla proposta di affitto o acquisto di capannoni industriali per l'insediamento di piccole attività artigianali. Essa garantirebbe, infatti, la continuazione di attività già consolidate e saldamente insediate senza bisogno di ricorrere a nuovi spazi, nonché la presenza capillare del tessuto aziendale e l'offerta d'importanti servizi su tutto il territorio cantonale.</p>
3.2	<i>Promozione e incentivo alla creazione di cooperative di disoccupati.</i>	<p>Da un lato, per ciò che concerne il sostegno all'auto-imprenditorialità, esistono già numerosi strumenti definiti dalla Legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI) e dalla Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc), oltre a corsi di formazione mirati, possibilità di fideiussione (attraverso la cooperativa CF Sud, con la quale è prevista una collaborazione più stretta) o di prestiti tramite i fondi di promozione regionale.</p>

<sup>1</sup>Vedi punto F, pagg. 50-51.

<sup>2</sup>Vedi comunicati stampa "[Strategia di sviluppo Tecnopolo Ticino: definite le tappe di realizzazione](#)" e "[Tecnopolo Ticino, parte la fase 2 con la sede principale](#)", rispettivamente del 10 giugno e 29 novembre 2013.

<sup>3</sup>Per una panoramica esaustiva sul tema vi invitiamo a consultare il Messaggio 6867 del 5 novembre 2013, relativo all'iniziativa parlamentare 17 giugno 2013 presentata nella forma elaborata da Saverio Lurati e cofirmatari per il Gruppo PS "Modifica dell'art. 6 L-rilocc volta a migliorare il sostegno in caso di ricambio generazionale nelle imprese artigianali e nelle PMI", nonché la risposta del 12 giugno 2013 all'interrogazione n. 30.13 "Creazione di un albo cantonale per annunci legati a operazioni aziendali ed economiche" inoltrata il 29 gennaio 2013 dal deputato Samuele Cavadini e cofirmatari.

		L'applicazione coordinata di tutti questi strumenti è facilitata dal servizio interdipartimentale della Divisione della formazione professionale e della Divisione dell'economia " <a href="http://fondounimpresa.ch">fondounimpresa.ch</a> ".
3.3	<i>Attuazione di misure legislative volte ad obbligare o invogliare le casse pensioni a riportare i capitali in gestione in Ticino.</i>	<p>L'art. 71 della Legge sulla previdenza professionale prevede che le casse pensioni amministrino i loro patrimoni secondo i principi di sicurezza, redditività, ripartizione dei rischi e liquidità. Si tratta quindi di una materia disciplinata dal diritto federale. Per la messa in atto della strategia d'investimento, la competenza è esclusivamente dell'Organo supremo dell'Istituto di previdenza (cfr. art. 51a LPP).</p> <p>Alla luce di queste osservazioni, se la richiesta è quella di obbligare o invogliare le casse pensioni ticinesi ad affidare la gestione del proprio patrimonio a istituti di credito ticinesi, si rileva che attualmente molti istituti di previdenza adottano la gestione passiva del patrimonio che solo poche banche sono in grado di offrire. Se, per contro, la richiesta è quella di invogliare le casse pensioni ticinesi ad investire maggiormente in modo diretto in Ticino, riteniamo che l'unico settore attualmente proponibile sia quello immobiliare, settore dove sia gli Istituti di diritto pubblico che quelli privati hanno investito molto negli scorsi decenni. Attualmente, comunque, il mercato è caratterizzato da prezzi molto elevati per cui non si presentano opportunità particolarmente interessanti.</p> <p>Il Cantone non ha dunque competenze sugli investimenti delle casse pensioni, le cui linee guida sono definite dal diritto federale che ne riserva la completa competenza attuativa agli organi supremi degli istituti stessi. Misure specifiche alle casse pensioni, segnatamente incentivi legati alla localizzazione degli investimenti, sarebbero quindi incompatibili con la Legge federale sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni(LAID).</p>
3.4	<i>Adozione di misure fiscali volte a sopprimere deduzioni in caso di lavori di miglior commissionati a ditte estere.</i>	Tale proposta è incompatibile con il divieto di discriminazione previsto dall'Accordo tra la Confederazione Svizzera, da una parte, e la Comunità europea ed i suoi Stati membri, dall'altra, sulla libera circolazione delle persone del 21 giugno 1999 (ALC), nonché con l'uguaglianza di trattamento di cui l'art. 8 della Costituzione federale.
3.5	<i>Adozione di misure fiscali volte ad incentivare la migliore formazione dei contribuenti.</i>	Il 1° gennaio 2016 entrerà in vigore la Legge federale sul trattamento fiscale delle spese di formazione e perfezionamento professionali. La nuova deduzione fino ad un importo massimo di 12'000 franchi non si applicherà più soltanto alle spese di perfezionamento, bensì a tutte le spese di formazione, perfezionamento e riqualificazione professionali. I Cantoni sono liberi di fissare il limite superiore per le imposte cantonali. In questo ambito si potranno eventualmente adottare misure volte ad incentivare la formazione.
3.6	<i>Adozione di misure fiscali a favore delle aziende con almeno 80% del personale residente o impiego di almeno tre anni degli apprendisti diplomati.</i>	Misure fiscali in favore delle imprese che privilegiano l'assunzione di personale residente sarebbero contrarie all'Accordo sulla libera circolazione delle persone. Nell'ambito delle misure di accompagnamento alla Riforma III dell'imposizione delle imprese, la Divisione delle contribuzioni approfondirà misure non discriminanti volte a defiscalizzare parzialmente la massa salariale, indipendentemente dal luogo di residenza della manodopera.
<b>4. Varie</b>		
2.3	<i>Creazione di una rete internet specializzata per valorizzare i profili professionali di chi cerca un impiego.</i>	La SECO ha da parecchi anni creato un sito <i>on line</i> ( <a href="http://www.area-lavoro.ch">www.area-lavoro.ch</a> ) attraverso il quale è possibile consultare tutti i profili professionali dei disoccupati (anche ticinesi) iscritti agli URC svizzeri, oltre che reperire importanti informazioni sul mercato del lavoro. Tutti i disoccupati sono automaticamente inclusi in questa lista, anche se non

		<p>tutti acconsentono alla pubblicazione dei loro dati. In ogni caso le ricerche che gli URC fanno su richiesta delle aziende si basano sulla banca dati completa.</p> <p>L'informazione dell'esistenza di questo servizio è stata fornita alle aziende ticinesi nell'ambito di apposite campagne informative. La prima si è svolta nel mese di ottobre 2012, quando 5'400 aziende ticinesi con almeno 4 dipendenti hanno ricevuto un fascicolo informativo inviato dal Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) in collaborazione con la SECO, ed è poi stata ripetuta nell'ottobre 2013. In quest'ultima occasione, 4'000 ditte sono state inoltre interpellate telefonicamente e circa 1'000 di esse hanno accettato di incontrare un consulente per ottenere maggiori ragguagli e stabilire una collaborazione nella ricerca di personale.</p>
--	--	--

### 3. CONCLUSIONI

In conclusione, alla luce delle revisioni legislative attualmente in corso, delle recenti decisioni del Parlamento come anche, in particolare, dei programmi e degli strumenti già a disposizione o in fase di valutazione nell'ambito di tutte le proposte avanzate dalla mozione, il Consiglio di Stato ritiene superflua la redazione di uno specifico studio di fattibilità, che replicherebbe approfondimenti in gran parte già effettuati.

Esso propone dunque al lodevole Gran Consiglio di respingere formalmente la mozione, ritenuto che essa – nei suoi contenuti essenziali – ha già ottenuto evasione positiva così come precedentemente esposto nella tabella.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Bertoli

Il Cancelliere, G. Gianella

#### Allegati:

- Nuova numerazione delle proposte contenute nella mozione
- Mozione 17 giugno 2013

## ALLEGATO

Nuova numerazione delle proposte contenute nella mozione dei Verdi  
“Misure per il rilancio economico e ammortizzatori sociali”

---

### 1. Contributi per la riqualifica professionale

*[Al fine di facilitare l'entrata o il rientro delle persone nel mondo del lavoro, i Verdi propongono che:]*

- 1.1 *gli assegni per la riqualifica professionale siano reintegrati a tutti gli effetti nella Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali - LAPS. Un eventuale reintegro nella LAPS dell'assegno di riqualificazione professionale quale prestazione armonizzata consentirebbe di elargire degli importi più interessanti e soprattutto non entrare nella strana logica del contributo potenziale a carico dei genitori che in una prestazione come questa non ha molto senso;*
- 1.2 *gli assegni per la riqualifica professionale siano accessibili anche a chi non riesce a trovare nella sua formazione un lavoro che gli permetta di vivere dignitosamente;*
- 1.3 *gli assegni per la riqualifica professionale siano armonizzati sulla base delle esigenze dei diversi settori economici attivi in Ticino;*
- 1.4 *gli assegni per la riqualifica professionale siano di preferenza orientati alla riqualifica in attività connesse alla Green Economy;*
- 1.5 *si prevedano formazioni semplificate per le persone beneficiarie di questa misura;*

*[I Verdi ritengono importante l'introduzione di contributi della durata di un anno destinati a giovani e ultracinquantenni alla fine del loro periodo di disoccupazione, con i seguenti requisiti:]*

- 1.6 *i contributi dovrebbero essere calcolati sulla base dei criteri della LAPS (e non con i criteri dell'assistenza);*
- 1.7 *le persone beneficiarie di questa prestazione debbono poter accedere a tutti i programmi URC;*
- 1.8 *le persone beneficiarie di questa prestazione devono poter accedere al contributo di riqualifica professionale (in tal caso il reddito verrebbe sostituito con il contributo di riqualifica);*
- 1.9 *le persone beneficiarie di questa prestazione devono poter accedere a lavori di utilità pubblica (associazioni, fondazioni, comuni, cantone, ecc).*

### 2. Proposte per combattere la disoccupazione

*[Tramite il capitale e le rendite del “Fondo cantonale per combattere la disoccupazione” si dovrebbero finanziare e promuovere le seguenti misure volte a:]*

- 2.1 *ad assicurare ai giovani adulti (di età compresa tra i 18 e i 30 anni) e alle persone ultracinquantenni che hanno esaurito il diritto alle prestazioni dell'assicurazione disoccupazione un “reddito di solidarietà” calcolato secondo i criteri LAPS per almeno 12 mesi;*
- 2.2 *ad assicurare una riqualifica professionale tramite il conseguimento di un AFC o un titolo equipollente, alle persone citate al punto precedente e a tutte le persone al*



beneficio dell'assicurazione disoccupazione o di aiuti assistenziali per il loro mantenimento e quello delle loro famiglie (provvedimenti LAPS), indirizzando la riqualifica verso quei settori economici in cui si riscontra una carenza di personale residente qualificato;

- 2.3 alla creazione di una rete internet specializzata a valorizzare il profilo professionale dei disoccupati e delle persone in cerca di lavoro, usufruibile dai potenziali datori di lavoro;
- 2.4 alla creazione di nuovi percorsi formativi, in particolare nell'ambito delle nuove tecnologie, del risanamento energetico degli stabili e delle energie alternative.

### **3. Proposte di rilancio economico**

*[I Verdi propongono di attuare alcune proposte di rilancio economico:]*

- 3.1 **l'affitto** o acquisto di capannoni industriali dismessi da parte dell'ente pubblico per l'insediamento di piccole attività artigianali o altre attività (start up) a cui concedere spazi in affitto a prezzi di favore;
- 3.2 **la promozione** e incentivi alla creazione di cooperative di disoccupati in grado di rispondere a richieste puntuali del mercato come il lavoro su chiamata, riducendo lo sfruttamento e il precariato dei lavoratori;
- 3.3 **l'attuazione** immediata di misure legislative volte ad obbligare o invogliare le casse pensioni a riportare i capitali in gestione sulla piazza finanziaria ticinese;
- 3.4 **l'adozione** di misure fiscali volte a sopprimere le deduzioni fiscali in caso di lavori di miglioria commissionati a ditte estere (salvo eccezioni, come ad esempio assenza in Ticino di aziende con esperienza per quel tipo di lavoro);
- 3.5 **l'adozione** di misure fiscali volte ad incentivare la migliore formazione dei contribuenti, dei loro figli e degli impiegati in azienda;
- 3.6 **l'adozione** di misure fiscali a favore delle aziende che impiegano o si impegnano ad impiegare personale residente nella misura di almeno l'80% della forza lavoro o si impegnano ad occupare per almeno tre anni gli apprendisti diplomati.

## MOZIONE

### Misure per il rilancio economico e ammortizzatori sociali

del 17 giugno 2013

#### Introduzione

*I Verdi* sono consci e preoccupati del delicato momento economico che stiamo vivendo. Nel nostro Cantone, alle difficoltà congiunturali internazionali e locali, si sommano i noti e gravi problemi legati al dumping salariale, alla sostituzione di personale locale con personale frontaliero e alla concorrenza sleale.

*I Verdi* ritengono che non ci sia più tempo da perdere e che si debba agire immediatamente prima che la situazione degradi ulteriormente. L'emergenza sociale non è però costituita solo dal lavoro ma anche dalla formazione. Investire nella formazione significa assicurare un futuro ai giovani e ai disoccupati ma anche alle molte persone attualmente impossibilitate a provvedere da sé al proprio mantenimento e a quello della propria famiglia.

Per questo motivo *I Verdi* hanno studiato e stilato una serie di proposte concrete, qui di seguito elencate, che puntano su tre pilastri:

1. riqualifica professionale;
2. ammortizzatori sociali;
3. rilancio economico.

#### 1. Contributi per la riqualifica professionale

Per *I Verdi* la riqualifica professionale è un tassello importante per facilitare l'entrata o il rientro delle persone nel mondo del lavoro. Per questo proponiamo che:

- **gli assegni per la riqualifica professionale** siano reintegrati a tutti gli effetti nella *Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali* - LAPS. Un eventuale reintegro nella LAPS dell'assegno di riqualificazione professionale quale prestazione armonizzata consentirebbe di elargire degli importi più interessanti e soprattutto non entrare nella strana logica del contributo potenziale a carico dei genitori che in una prestazione come questa non ha molto senso;
- gli assegni per la riqualifica professionale siano accessibili anche a chi non riesce a trovare nella sua formazione un lavoro che gli permetta di vivere dignitosamente;
- gli assegni per la riqualifica professionale siano armonizzati sulla base delle esigenze dei diversi settori economici attivi in Ticino;
- gli assegni per la riqualifica professionale siano di preferenza orientati alla riqualifica in attività connesse alla Green Economy;
- si prevedano formazioni semplificate per le persone beneficiarie di questa misura.

Inoltre, *I Verdi* ritengono anche importante che siano introdotti dei **contributi della durata di un anno rivolti ai giovani e agli ultracinquantenni** che hanno esaurito il periodo di disoccupazione. Questa prestazione dovrebbe rispondere ai seguenti requisiti:

- i contributi dovrebbero essere calcolati sulla base dei criteri della LAPS (e non con i criteri dell'assistenza);
- le persone beneficiarie di questa prestazione debbono poter accedere a tutti i programmi URC;
- le persone beneficiarie di questa prestazione devono poter accedere al contributo di riqualifica professionale (in tal caso il reddito verrebbe sostituito con il contributo di riqualifica);
- le persone beneficiarie di questa prestazione devono poter accedere a lavori di utilità pubblica (associazioni, fondazioni, comuni, cantone, ecc).

## 2. Proposte per combattere la disoccupazione

*I Verdi* ritengono fondamentale, per contrastare la piaga della disoccupazione, la creazione di un Fondo cantonale per combattere la disoccupazione. Questo dovrebbe essere gestito dal Cantone e destinato unicamente a combattere la disoccupazione. Ovvero, il capitale e le rendite sul capitale dovrebbero servire al finanziamento ed al promovimento di ogni misura atta allo scopo, cioè:

- ad assicurare ai giovani adulti (di età compresa tra i 18 e i 30 anni) e alle persone ultracinquantenni che hanno esaurito il diritto alle prestazioni dell'assicurazione disoccupazione un "**reddito di solidarietà**" calcolato secondo i criteri LAPS per almeno 12 mesi;
- ad assicurare una riqualifica professionale tramite il conseguimento di un AFC o un titolo equipollente, alle persone citate al punto precedente e a tutte le persone al beneficio dell'assicurazione disoccupazione o di aiuti assistenziali per il loro mantenimento e quello delle loro famiglie (provvedimenti LAPS), indirizzando la riqualifica verso quei settori economici in cui si riscontra una carenza di personale residente qualificato;
- alla creazione di una rete internet specializzata a valorizzare il profilo professionale dei disoccupati e delle persone in cerca di lavoro, usufruibile dai potenziali datori di lavoro;
- alla creazione di nuovi percorsi formativi, in particolare nell'ambito delle nuove tecnologie, del risanamento energetico degli stabili e delle energie alternative.

## 3. Proposte di rilancio economico

Infine, per poter contribuire concretamente al miglioramento della difficile situazione economica, *I Verdi* ritengono importante attuare alcune fattibili ed efficaci proposte di rilancio economico, quali:

- **l'affitto** o acquisto di capannoni industriali dismessi da parte dell'ente pubblico per l'insediamento di piccole attività artigianali o altre attività (start up) a cui concedere spazi in affitto a prezzi di favore;
- **la promozione** e incentivi alla creazione di cooperative di disoccupati in grado di rispondere a richieste puntuali del mercato come il lavoro su chiamata, riducendo lo sfruttamento e il precariato dei lavoratori;
- **l'attuazione** immediata di misure legislative volte ad obbligare o invogliare le casse pensioni a riportare i capitali in gestione sulla piazza finanziaria ticinese;
- **l'adozione** di misure fiscali volte a sopprimere le deduzioni fiscali in caso di lavori di migliorata commissionati a ditte estere (salvo eccezioni, come ad esempio assenza in Ticino di aziende con esperienza per quel tipo di lavoro);

- **l'adozione** di misure fiscali volte ad incentivare la migliore formazione dei contribuenti, dei loro figli e degli impiegati in azienda;
- **l'adozione** di misure fiscali a favore delle aziende che impiegano o si impegnano ad impiegare personale residente nella misura di almeno l'80% della forza lavoro o si impegnano ad occupare per almeno tre anni gli apprendisti diplomati.

*I mozionanti chiedono che le misure proposte vengano approfondite nell'ambito di uno studio di fattibilità esperito in tempi brevi dal Cantone.*

Per il Gruppo dei Verdi  
Michela Delcò Petralli  
Maggi - Savoia